TERREMOTI

- O SISMA, È UNA VIBRAZIONE DELLA SUPERFICIE TERRESTRE DURANTE LA QUALE VENGONO LIBERATE QUANTITÀ ENORMI DI ENERGIA
  - LO STRATO SUPERFICIALE DELLA TERRA, LA CROSTA, È SUDDIVISO IN ENORMI PEZZI, CHE SI TOCCANO LUNGO LE FRATTURE (FAGLIE)
    - LUNGO LE FAGLIE, LE MASSE DI ROCCIA SONO SOTTOPOSTE A FORTE PRESSIONE E SI DEFORMANO
      - ACCUMULANO ENERGIA E SUPERATO UN CERTO LIMITE SI SPEZZANO E SCORRONO L'UNA RISPETTO ALL'LALTRA
        - I BORDI DELLA FRATTURA LIBERANO SOTTO FORMA DI ONDE SISMICHE (vibrazioni), L'ENERGIA ACCUMULATA PER LUNGO TEMPO
          - LE ONDE SISMICHE SI PROPAGANO E PROVOCANO UN IMPROVVISO E RAPIDO SCUOTIMENTO DEL SUOLO
- ORIGINE DEI TERREMOTI
  - SONO DETERMINATI DALLO SPOSTAMENTO DI ENORMI MASSE ROCCIOSE IN CORRISPONDENZA DELLE FAGLIE
- IPOCENTRO
  - ZONA INTERNA DELLA TERRA, IN CUI SI VERIFICA LA ROTTURA ALL'ORIGINE DEL SISMA
- EPICENTRO
  - PUNTO SUPERFICIALE POSTO SULLA VERTICALE DELL'IPOCENTRO
- MISURARE UN TERREMOTO
  - INTENSITÀ
    - valuta i terremoti in base ai danni che essi provocano
      - dipende molto anche dal tipo di costruzioni che lo subiscono
    - SCALA MERCALLI
      - da I a XII
  - MAGNITUDO
    - indica la quantità totale di energia che si libera durante il sisma
      - misura scientifica dell'energia di un terremoto
    - SCALA RICHTER
      - da 0.0 a 9.0 gradi
- in ITALIA
  - ZONE SISMICHE
    - APPENNINO CENTRO-MERIDIONALE
    - CALABRIA
    - SICILIA
  - TERREMOTI DI MAGGIORE ENTITÀ
    - MESSINA (1908)
    - AVEZZANO (L'AQUILA, 1915)
    - VALLE DEL BELICE (SICILIA, 1968)
    - FRIULI (1976)
    - IRPINIA (1930,1962, 1980)
    - L'AQUILA (2009)
  - MAREMOTI DI MAGGIORE ENTITÀ
    - MESSINA (1908)
      - onde di 13 metri di altezza

mappe-mentali.org